

KAIROS IL GIORNALE DELLA PIA FONDAZIONE



**BUON NATALE DAI RAGAZZI DELLA PIA
FONDAZIONE!**

Numero 12
Dicembre 2022

Sommario:

| | |
|--|------------|
| <i>Buon Natale!</i> | Pag. 2 |
| <i>La nostra nuova pagina Instagram</i> | Pag. 3 |
| <i>Pesca al laghetto di Losine</i> | Pag. 4 |
| <i>L'alluvione a Niardo e Braone</i> | Pag. 5 |
| <i>Concorso di poesia dialettale</i> | Pag. 6-7 |
| <i>Ricordi delle vacanze estive</i> | Pag. 8-9 |
| <i>Esperienza a Re</i> | Pag. 10 |
| <i>Uscita all'autodromo di Monza</i> | Pag. 11 |
| <i>I Balarì del'Adamel</i> | Pag. 12-13 |
| <i>Resoconto sportivo della passata stagione</i> | Pag. 13 |
| <i>Storia del sanatorio di Borno</i> | Pag. 14-15 |
| <i>L'angolo dei libri</i> | Pag. 16 |
| <i>Orosco-Pia 2023</i> | Pag. 17 |



MERRY CHRISTMAS!

Quest'anno, invece di regalare il solito presentino, abbiamo deciso di omaggiare le famiglie, i nostri volontari e collaboratori più fidati con coloratissimi biglietti a tema realizzati interamente da noi.

Per crearli ciascuno ha sfoggiato la propria creatività, non è stata un'impresa facile ma ci siamo impegnati tutti: dal ritaglio dei cartoncini alla scelta dei colori, dal disegno al decoupage! Per questo lavoro non abbiamo attinto alla tecnologia perché uno degli obiettivi era proprio quello di usare solo la nostra fantasia!

Realizzare questi biglietti di auguri ci ha permesso di approfondire il tema molto importante del Natale, nell'impaziente attesa della nostra festività preferita. Inoltre, come ogni anno, in occasione del Natale abbiamo addobbato il centro con fantastiche decorazioni, riempiendo il nostro albero di magia e nel frattempo, abbiamo anche rispolverato il bellissimo presepe di legno donatoci in passato dalla nostra compagna Luana!

Siamo entusiasti di mostrarvi le nostre bellezze natalizie e ancor più bello sarà poter condividere con voi i nostri lavori fatti con il cuore che vi consegneremo personalmente.

Auguri di buon Natale e felice anno nuovo dai ragazzi della Pia Fondazione.



LA NOSTRA NUOVA PAGINA INSTAGRAM

Dal 4 marzo è finalmente attiva la pagina Instagram che raccoglie tutte le nostre fantastiche avventure!

È per noi molto importante poter condividere con tutti voi non solo la quotidianità vissuta al centro, ma anche le occasioni speciali in cui collaboriamo con realtà diverse dalla nostra.

Alcuni esempi li potete trovare nelle foto e nei reels in cui voliamo con Eli-Fly, dove facciamo volontariato in canile (i cani sono speciali), in cui ci prendiamo cura della nostra serra e in tutte le uscite sul territorio. Ci piacerebbe utilizzare questo spazio social per farvi conoscere e promuovere le nostre iniziative.

Lasciate il vostro segui alla pagina “piafondazioneonlus”, non rimarrete delusi!

Simona: i social sono comodi perché accessibili in ogni momento.

Marianna: questa pagina mi invoglia a fare bella figura con la gente e a lavorare meglio durante le attività.

Stefano: non sono interessato ai social network perché non li uso.

Raffi: è una cosa importante perché ci permette di interagire con altre persone e possiamo espandere le nostre idee.

Marisa: mi è piaciuto essere la protagonista di un bel reel in occasione del mio compleanno.



POMERIGGIO DI PESCA AL LAGHETTO DI LOSINE

Sabato 8 ottobre, alcuni di noi accompagnati da Marco, Sonia, Carmen e Ilaria, sono andati al laghetto di Losine per un pomeriggio di pesca insieme al gruppo pescatori di Malegno.

Prima della partenza siamo scesi in CDD e abbiamo pranzato tutti insieme con pizza gelato e caffè.

Poi siamo partiti per Losine. Al laghetto ognuno aveva la propria postazione, una canna e un sacchetto per mettere le trote pescate. Abboccavano tante trote, forse erano affamate. Le esche venivano agganciate all'amo dai pescatori, Silvano e Roberto erano contenti perché a loro le esche facevano impressione. Il nostro compito quando abboccavano i pesci era di toglierli subito dall'acqua. Eravamo molto emozionati e felici dell'e-

sperienza che stavamo facendo. I volontari erano molto simpatici, e facevano anche qualche battuta. Pescare è stato divertente e anche rilassante.

Per merenda c'era un ricco buffet: focaccia, *spongada*, patatine, coca cola, aranciata, torte all'albicocca e alla cioccolata.

Verso le ore 17 siamo rientrati con il nostro bottino: un sacco di trote! Eravamo stanchi ma felici.

Marisa: mi è piaciuto tanto, perché i volontari mi hanno insegnato come pescare. Ho pescato tante trote, ho fatto una gara con il mio compagno Paolo! Non ho mai pescato così tanto prima d'ora. Anni fa eravamo stati a pescare al laghetto di Esine ma i pesci non abboccavano e mi ero annoiata. Stavolta è stato bellissimo. I volontari ci

hanno anche regalato un bel cappello nuovo e offerto la merenda.

Raffi: mi è piaciuto pescare, ero già pratica e capace. Mi sono divertita, non solo con i miei compagni ma anche con i pescatori. Mi è piaciuto anche il momento del pranzo condiviso.

Davide: a me piace pescare, quindi mi sono divertito. Ora voglio informarmi per avere la licenza di pesca e continuare a pescare più spesso. Ho pescato parecchi pesci!

Simona: io ho partecipato solo al pranzo condiviso, poiché la pesca non fa per me! Anni fa ho provato ma non avevo pescato nulla. Sebbene io sia molto golosa di pesce penso che la pesca andrebbe, se non abolita, limitata per la salvaguardia di alcune specie che comunque non sono indispensabili all'uomo.



L'ALLUVIONE A NIARDO E A BRAONE, LE NOSTRE RIFLESSIONI

La notte fra il 27 e il 28 luglio 2022, i paesi di Niardo e di Braone sono stati travolti dall'esondazione del torrente Re causato da un fortissimo temporale. La gente è stata evacuata dalle proprie case e accolta nella palestra comunale.

Molti hanno subito gravi danni alle loro case e nelle settimane seguenti si sono rimboccati le maniche aiutati anche dai cittadini di altri paesi, dalla protezione civile e dai vigili del fuoco. Fortunatamente non ci sono state vittime. Questo episodio ci tocca nel profondo e ci fa riflettere ancora una volta su come il cambiamento climatico stia provocando disastri ambientali in ogni parte del mondo. Ne abbiamo ampiamente parlato durante i nostri laboratori e queste di seguito sono le nostre impressioni a riguardo.

Maddalena: io sono di Niardo e ho vissuto in prima persona l'accaduto. Casa mia era completamente allagata, mia sorella si è messa subito a pulire; alla mattina il letto del torrente Re era pieno di fango, la strada è stata chiusa e non si poteva passare da nessuna parte. Mi sono spaventata per l'accaduto. Spero che non succeda più.

Marisa: non doveva succedere. Quella povera gente ha dovuto faticare molto per salvare il possibile.

Beppe: ho visto le immagini su tele boario, tanta acqua, frane e fango. Mi sono spaventato. Per fortuna la protezione civile ha aiutato subito a sgombrare le strade dai detriti.

Simona: sembra sempre che catastrofi simili siano tanto lontane da noi o siano scene da film; purtroppo invece si sono verificate proprio nelle nostre zone. Spero che ciò non si ripeta mai più.

Roberto: purtroppo è successo quello che non doveva succedere; i volontari hanno dovuto spalare tanto fango e fare tanta fatica. Spero non succeda mai più.

Davide: gli animali di casa mia hanno percepito l'arrivo dell'alluvione perché si sono spostati di 200 metri da dove stavano pascolando. Mi è spiaciuto molto per l'accaduto. Un mio amico di Niardo ha perso alcuni trattori e una parte di fattoria.

CONCORSO DI POESIA DIALETTALE DELL'ASSOCIAZIONE RACCONTANDO PIAN DI BORNO

Visto l'interesse e la vicinanza provata per coloro i quali sono stati colpiti dall'alluvione, abbiamo colto l'occasione per dedicare una poesia a quest'evento particolare, accaduto così vicino a noi, in territori che ci stanno tanto a cuore.

L'abbiamo poi presentata al concorso poetico dialettale "Raccontando Pian di Borno", a cui anche quest'anno abbiamo partecipato, grazie al supporto di una volontaria che ce l'ha tradotta.

Ci è stata riconosciuta una menzione d'onore e ci teniamo tanto a ringraziare l'associazione Raccontando Pian di Borno perché alla serata di premiazione abbiamo ricevuto in regalo una bellissima valigetta colma di matite colorate, pennarelli e articoli di cancelleria ed una borsa colma di biscotti artigianali buonissimi che abbiamo gradito tanto.

Ve la presentiamo qui sperando che il nostro gesto possa aiutare tutti a non dimenticare.



NOTTE DI MEZZA ESTATE

Notte di mezza estate, notte tetra e oscura

Un lampo all'improvviso squarcia Il cielo...

Lo segue il tuono che rompe il silenzio...

Pioggia, violenta furiosa...
Senza tregua...

Cade incessante sulla terra.
Il torrente esonda, mentre il paese dorme.

La forza della natura fa crollare la certezza degli uomini.

Desolazione, sconforto, devasto.
In pochi istanti ciò che c'era, non c'è più

Mattina di mezza estate...
L'alba illumina le macerie...
ciò che c'era continua a non esserci più .

Tante mani si riversano tra le rovine...

Uomini e donne di pasi lontani accorrono per pulire le trade dal fango.
Come una fenice il paese risorgerà dalle sue ceneri...

Tutto ciò che lo ha colpito lo fortificherà grazie alla solidarietà delle persone.

NOT DE MEDA IHSTAT

Nòt de mèda ihstàt, nòt tetra, scura e negra

En humelech a l'imprudida èl dèrv èl cèl...

èl ghe cur drè en tu chèl romp el hito...

Àiva violènta e furibònda... hènha fi...

La edò hènha fi hò la tèra. Lè himat el Rè!!

Èl Rè l'è nit fo entat che el paèh èl dorma.

La fòrha de la natura la fat burladò le uigurehe dei om.

Desolasciù, dihpiahèr, ruina.

Èn pòch tèp chèl chè el ghia el ghè pio.

Matina dè meda ihstàt..

La de ilumina le ruine

Chèl cheel ghia al continua a ehega pio.

Tate mà nele ruine...

Òm e fonne de paèh forehter i cur per netà le cà e le bià de la pacia.

Còme una araba fenice el paèh el rinahrà da le hò hèner

Tut chèl che l'a ruinat el la rinforherà grahce al aidàdei òm.

RICORDI DELLE VACANZE ESTIVE

Nell'aria si respira già l'atmosfera Natalizia, ma nonostante questo, è ancora vivo il ricordo delle vacanze estive. Tanti di noi sono tornati a Tortoreto Lido in compagnia degli educatori, ma altri, come la nostra Raffaella, hanno fatto nuove ed entusiasmanti esperienze in luoghi mai vissuti prima. Armati di zaini e di valige ci siamo recati per 9 giorni nel nostro Abruzzo e abbiamo condiviso giornate calde e spensierate. Di questa vacanza sempre magica, ci portiamo nel cuore il nostro animatore Momo. Davide ha trascorso quasi tutta l'estate in Malga tra le sue amate mucche! Il ricordo più bello per lui è la salita con l'elicottero pilotato dal suo amico Maffeo. Raffaella per la prima volta è salita su una nave che l'ha portata in terra sarda.

Quello che più l'ha colpita è stata la limpidezza del mare e lo scintillio delle spiagge bianche. Il nostro Stefano è stato il più fortunato perché oltre ad aver partecipato al soggiorno marino organizzato dalla pia si è recato anche a Pinarella (Emilia Romagna) con il GVS. Quanti bei salotti! Anche Daniela ha potuto finalmente tornare nella sua residenza estiva di Celle Ligure con la sorella. Simona dopo tre anni di pandemia si è nuovamente unita agli amici del mare che l'anno portata a Cervia. L'estate è probabilmente la stagione più bella perché carica di amicizia e di esperienze che ci permettono di uscire dalla solita routine. Per questo motivo ci portiamo sempre nel cuore i suoi ricordi.

Simona: non ho potuto riabbracciare tutta la vecchia combriccola perché alcune famiglie temevano ancora il maledetto virus. Posso ritenermi fortunata per aver partecipato.

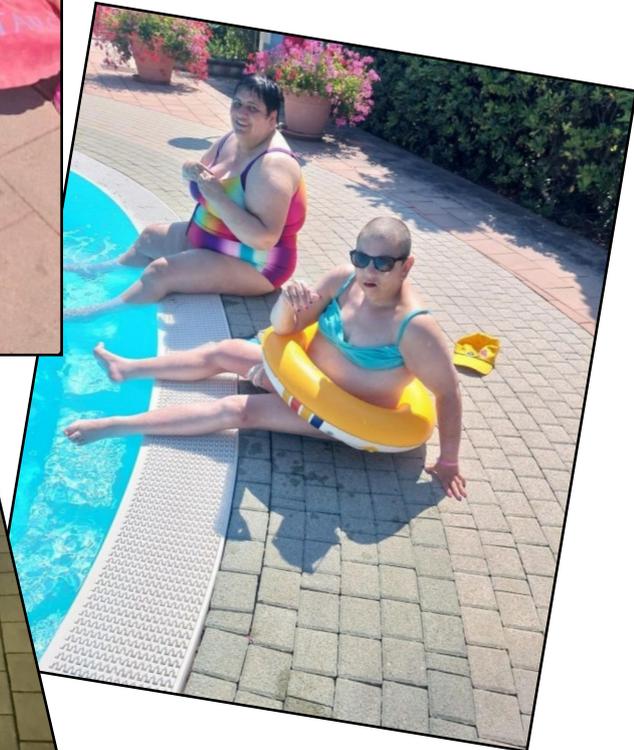
Marianna: la mia estate l'ho trascorsa con i miei nipoti in cascina a sbellicarmi dalle risate!

Marisa: l'estate è la mia stagione preferita perché vado al mare e la sera posso fare salotto con la mia amica Marianna.

Davide: Mi piace l'estate perché finalmente le mie orecchie possono riposare e l'unico suono che odo è quello prodotto dai campanacci delle mucche.

Raffi: in realtà la cosa più bella della vacanza è l'aver trascorso del tempo con mio figlio.

Beppe: la cosa più bella del soggiorno a Tortoreto è stato mangiare il tommino e guardare le belle ragazze in spiaggia.



LA MIA ESPERIENZA A RE

Ogni anno ho la bellissima opportunità di partecipare agli esercizi spirituali, organizzati dal CBS di Brescia, che si tengono a Re, un piccolo paesino della val Vigizzo (Novara). A partecipare sono diverse diocesi, siamo quindi una sessantina di persone; quest'anno della ripartenza dopo il covid, abbiamo partecipato solo noi della diocesi Bresciana. Ogni anno viene proposto un tema diverso su cui riflettere, da sviluppare in gruppo con l'aiuto di un predicatore. Il tema di quest'anno è stato "la sapienza". Inizialmente mi sono sentita un po' in difficoltà sia perché il tema era un po' ostico, sia perché dopo il periodo covid non ero più abituata a questo genere di lavoro.

Nonostante ciò mi è piaciuto tantissimo. La fede rende più facile anche l'argomento più difficile. Il momento che preferisco è la condivisione delle nostre riflessioni in gruppo; è molto arricchente confrontarsi sullo stesso tema, si esprimono tante idee diverse. Mi sento di consigliare questa esperienza a tutti almeno una volta nella vita perché, contrariamente a ciò che si pensa, questi incontri non riguardano esclusivamente gruppi religiosi ma anche laici.

Quest'anno eravamo tutti un po' tristi perché in passato ad accoglierci trovavamo sempre Don Luigino, che purtroppo è mancato recentemente a causa del covid. Tornare a Re per me è un po' come tornare a casa: si ritrovano amici, si rispolverano ricordi, si vivono delle giornate insieme. Alla fine della settimana ci si sente più ricchi e pronti ad affrontare la quotidianità con più slancio. Ringrazio tutti coloro che mi permettono di vivere questa esperienza, mi ascoltano e mi fanno sentire in famiglia. Spero di poter sempre partecipare e di riuscire a coinvolgere persone nuove e non da ultimo... migliorare la mia capacità di mantenere il silenzio richiesto durante queste giornate!

Simona Bazzoni



USCITA ALL'AUTODROMO DI MONZA!

Martedì 1° novembre ci siamo svegliati all'alba e siamo partiti alla volta di Monza per raggiungere l'autodromo.

Il viaggio è stato più lungo del previsto a causa della pioggia, ma ne è valsa la pena. Appena giunti a destinazione, gli organizzatori ci hanno consegnato dei braccialetti blu per poter accedere alle corse. La fila era interminabile ma ci siamo armati di tanta pazienza perché eravamo entusiasti di salire sulle auto. Davanti ai nostri occhi si sono materializzate Ferrari, Lamborghini, Porsche, Jeep, camion, macchine d'epoca e persino un elicottero: il cuore ci batteva forte! Un misto di felicità e adrenalina ci scorreva nelle vene! Siamo rimasti colpiti dall'organizzazione e in particolar modo dallo staff composto dai nostri alpini, militari e dalle forze dell'ordine, inoltre, ci si poteva far truccare da *make up artist* esclusivi!

La mattinata è trascorsa tra una corsa e l'altra e ci è venuta una gran fame! Per fortuna i nostri educatori si erano muniti di pizza e *kinder bueno*, che abbiamo gustato in compagnia. Nel pomeriggio ci hanno fatto fare una visita approfondita delle auto. La pioggia ha rovinato un po' l'atmosfera.

Verso le quindici e trenta siamo ripartiti per tornare a casa. È stata una giornata uggiosa ma l'abbiamo trascorsa insieme ai nostri compagni e questo ci ha resi molto felici.

Stefano: mi sono divertito tantissimo, la compagnia era ottima e la pizza a pranzo era buonissima. Non pensavo mi sarei divertito così tanto, se l'anno prossimo ce ne sarà l'occasione mi piacerebbe partecipare ancora.

Davide: le macchine erano stupende, il tempo un po' meno! Ma mi ha fatto davvero piacere partecipare.

Beppe: la Ferrari rossa mi è piaciuta tantissimo, così come l'auto di Bo e Luke ed il camion con le corna!

Marisa: mi sono divertita tanto e ho fatto amicizia con il proprietario di una delle auto, Cristian! Abbiamo fatto due giri del circuito insieme, è stato bello!



I BALARI' DE L'ADAMEL SBARCANO IN PIA FONDAZIONE

Nel pomeriggio 15 ottobre i Balarì de l'Adamel sono arrivati in Pia Fondazione ad allietarci con musica e balli per un pomeriggio fantastico in compagnia.

A capo del gruppo era presente Germano Melotti con la sua inseparabile fisarmonica.

Fra i Balarì c'erano sia uomini che donne, provenienti da vari paesi della valle e limitrofi. Ognuno indossava un costume tradizionale; una ragazza suonava il violino, alcuni uomini la fisarmonica. Hanno eseguito per noi diversi balli tradizionali, come il ballo del bacio, quello dello specchio e quello della scopa. Hanno suonato e cantato un bel repertorio, tra cui la famosa "Amici miei". Noi non abbiamo partecipato da semplici spettatori, ma siamo stati coinvolti nei canti e nelle danze, divertendoci tantissimo. Al termine dello spettacolo la nostra educatrice Antonioli ha invitato Davide e Marisa a ringraziare a nome di tutti i Balarì per la bella giornata che ci hanno regalato... e i nostri portavoce se la sono cavata veramente bene! È stato offerto un rinfresco a base di dolci, patatine e bibite. Abbiamo salutato calorosamente i Balarì ed atteso insieme l'ora della nostra pizzata. Eh sì, per concludere questa speciale giornata in bellezza siamo stati al ristorante "Al Ponte" a mangiare la pizza... non poteva esserci un finale migliore!

Stefano: mi sono talmente divertito che vorrei ripetere ancora questa esperienza; la compagnia è stata ottima, ho ballato parecchio e la pizzata mi è piaciuta tanto. Mi ha fatto piacere sedermi vicino a Vittorina durante la cena.

Marisa: mi è piaciuto molto lo spettacolo perché mi ha ricordato i tempi in cui guardavo il programma "L'osteria della cantada" su Teleboario. Mi ha emozionato molto. Ho ballato con un Balarì e mi è piaciuto cantare in mezzo a loro. Sono stata stra felice di partecipare.

Simona: qualcuno di loro ha detto "ci sembra di essere in piazza!" e a me questo paragone è piaciuto molto perché la piazza è simbolo di festa.

Davide: stare con Germano è sempre una bella esperienza perché lui sta sempre in mezzo alla gente e ama la montagna proprio come me. Mi sono commosso quando mi hanno chiesto di intervenire per i ringraziamenti.

Raffi: mi è piaciuto tutto ho ballato con tanti Balarì. Mi sono piaciute la danza della scopa e quella del bacio. Mi è piaciuta molto l'esibizione di Camilla con il violino.

Paolo: è stata la prima volta che ho assistito ad uno spettacolo del genere. Mi è piaciuto e mi sono divertito.

Beppe: mi è piaciuto tutto lo spettacolo, soprattutto il ballo della scopa: l'ho ballato con una signora dei Balarì.

Max: Lo spettacolo mi è piaciuto, soprattutto i vestiti.



RESOCONTO SPORTIVO DELLA PASSATA STAGIONE

Dal primo agosto è iniziata l'edizione 2022/2023 del nuovo campionato.

Lo scorso campionato, che è terminato nel mese di maggio, è stato per noi del Milan molto soddisfacente... perché si è concluso con una bella vittoria! La squadra del Milan ha vinto lo scudetto! Per la diciannovesima volta.

E' stato molto emozio-

nante, ovviamente ho seguito sempre tutti i risultati fino all'ultima partita con l'Atalanta.

Ho subito appeso la bandiera rossa e nera sul balcone. In strada le auto suonavano il clacson all'impazzata. Il giocatore del Milan a cui sono più affezionata è Gian Luigi Donnarumma, cioè il portiere.

Ogni volta che lo vedo mi sento pazzamente inna-

morata.

Purtroppo, dal calcio mercato, ho scoperto che è uscito dalla squadra... ma sono molto speranzosa e fiduciosa che ritorni al più presto da noi. Nel frattempo mi godo al meglio l'inizio del nuovo campionato... incrociamo le dita!

Daniela Fausta Putelli

STORIA DEL SANATORIO DI BORNO

Nel 1931 in località Croce di Salven a Borno, in provincia di Brescia, iniziò la costruzione di un sanatorio, che venne inaugurato il 22 ottobre 1934. Il costruttore fu Gaetano Bonoris, un giovane liberale proveniente da una famiglia di banchieri, il quale acquistò nel 1890 dal comune di Montichiari una rocca medievale per costruire con l'architetto Bresciano Antonio Tagliaferri un imponente castello sullo stile del Fènis. Il sanatorio venne considerato salubre per il clima e l'ambiente. Questo sostituì quello di Zone che venne chiuso definitivamente. Qui venivano ricoverati, per la maggior parte, contadini e operai i quali venivano maggiormente contagiati dalla tubercolosi. I pazienti vi rimanevano per un lungo periodo. Oltre le cure, uscivano all'aperto per respirare l'aria pura. Questi grandi edifici, vennero chiusi negli anni sessanta e desolatamente abbandonati al degrado dagli anni sessanta dopo che venne scoperto il vac-

cino che sostituì le cure. Fu protagonista successivamente di numerosi progetti, anche faraonici, ma mai andati in porto. Vi furono svariate proposte, dalla costruzione di alberghi, scuole forestali centri sportivi ed altre proposte. Purtroppo è stato ostacolato da vincoli della sovrintendenza ai beni architettonici per le palazzine in stile liberty (quelle ancora non crollate). Oggi la struttura è la meglio conservata del complesso ma non lo resterà a lungo. Vi si trovano infatti segni evidenti di vandalismo ed il tempo che scorre, di anno in anno non lo aiuta. Il grande parco che lo circonda ormai è diventato un tutt'uno con il bosco. Il comune di Borno non è proprietario, ma ci paga le tasse. Dal 1964 al 1972 venne preso in affitto dall'ente colonia e cremonesi. Ora è proprietà della provincia di Cremona e per investire per ristrutturare sono costi troppo elevati. Ormai tutto è in degrado si è salvato solo il bosco anche se, senza essere avvi-

sati, negli anni scorsi sono stati tagliati decine di alberi senza che l'ente fosse avvisato.

Purtroppo in Italia, vi è una lista lunghissima di stabili in degrado. Stabili da anni non terminati con la natura che se ne impadronisce.

Questi edifici, dovrebbero essere rivalutati e dati in concessione ad enti e associazioni: non lasciarli cadere. Sarebbe bellissimo se la Pia Fondazione di Valle Camonica si trovasse in un immenso terreno attorniato da alberi, ove poter inoltrarci. Panchine, tavolini dislocati per poter leggere, lavorare, riflettere o solamente ascoltare la natura. L'orto per recarci a lavorare. Cucina, anch'essa per l'obbiettivo. Fattoria, per chi ha il desiderio di recarsi con gli animali, pur solo per il contatto. Palestra, piscina e vasche con la temperatura appropriata all'utente. Fisioterapia e specialisti per le varie patologie ma che amano il proprio lavoro e che valutano l'utente.

Lezioni per chi ama lo studio. Viali dove si collocano i vari servizi.

Un grande porticato e nel prato vari gazebi per gli utenti. Rimarrà un sogno.

Luana Cere



LA LEGGENDA DIETRO LA STORIA

Negli ultimi anni è nato un forte interesse per i luoghi abbandonati, di conseguenza anche il sanatorio di Borno è diventato meta di vari gruppi di curiosi che vi si sono recati alla ricerca di segnali paranormali. A seguito di queste visite, si è sparsa la voce che all'interno della struttura ci siano delle strane presenze. Inoltre, nel locale attiguo alla caldaia, è stata trovata una costruzione in ghisa che molti hanno ricondotto essere un vecchio forno crematorio. Altri sostengono che tale struttura venisse utilizzata esclusivamente per bruciare gli abiti infetti dei pazienti. Aldilà di tutto, il sanatorio resta un luogo di spettacolare suggestione.

25 NOVEMBRE

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

In occasione della ricorrenza della giornata contro la violenza di genere, noi ragazzi della Pia Fondazione abbiamo deciso di omaggiare una grande donna: Alda Merini.

Alda Merini nasceva il 21 marzo 1932 a Milano. Nata da una famiglia modesta, Alda è una ragazzina molto sensibile, solitaria e malinconica. Nonostante la sua carriera, non viene ammessa al Liceo Manzoni perché non riesce a superare la prova d'italiano. Nonostante ciò, grazie al suo mentore Giacinto Spagnoletti esordisce come autrice alla tenera età di 15 anni. La poesia diventa la sua vita, il suo destino. Poesia e manicomi saranno le due costanti della sua vita.

Nel 1953, sposa Ettore Carniti, uomo manesco e alcolista. Dalla loro unione sono nate quattro figlie. Alda si è sempre assunta la colpa per il comportamento del marito, questo le ha lasciato una ferita indelebile.

Nel 1962 le viene diagnosticato il bipolarismo, una malattia che colpisce l'umore delle persone, il quale muta in continuazione e spazia tra la felicità e l'incupimento. È stata internata per un lungo periodo e le figlie affidate ai famigliari. Alda parla così dell'internamento: «Quando venni ricoverata per la prima volta in manicomio, ero poco più di una bambina, avevo sì due figlie e qualche esperienza alle spalle, ma il mio animo era rimasto semplice, pulito, in attesa che qualche cosa di bello si configurasse al mio orizzonte. (...) Insomma, **ero una sposa e una madre felice**, anche se talvolta davo **segni di stanchezza** e mi si intorpidiva la mente. Provai a parlare di queste cose a mio marito, ma lui non fece cenno di comprenderle e così il mio esaurimento si aggravò e, morendo mia madre, alla quale io tenevo sommamente, le cose andarono di male in peggio, tanto che un giorno, esasperata dall'immenso lavoro e dalla continua povertà e poi, chissà, in preda ai fumi del male, **diedi in escandescenze** e mio marito non trovò di meglio che chiamare un'ambulanza, non prevedendo certo che mi avrebbero portata in manicomio. Fu lì che **credetti di impazzire**».

Nel 1981 il marito muore e si risposa con Michele Perri, ex medico che si è preso cura di lei durante i suoi lunghi ricoveri.

Si spegne il 1 novembre 2009.

Vogliamo condividere con voi alcuni dei suoi versi più belli:

***La miglior vendetta? La felicità. Non
c'è niente che faccia più
impazzire la gente che vederti
felice.***

***La cattiveria è degli sciocchi, di quel-
li che non hanno ancora
capito che non vivremo in eterno.
Quelle come me guardano avanti, an-
che se il cuore rimane sempre qual-
che passo indietro.***

***Illumino spesso gli altri ma io
rimango sempre al buio.***



Alda Merini

Fiore di poesia

1951-1997

Ascolta, il passo breve delle cose
– assai più breve delle tue finestre –
quel respiro che esce dal tuo sguardo
chiama un nome immediato: la tua donna.
È fatta di ombre e ciclamini,
ti chiede il tuo mistero
e tu non lo sai dare.



ET POESIA

L'ANGOLO DEI LIBRI

Cipì di Mario Lodi

Questo libro è stato scritto da Mario Lodi con la collaborazione dei suoi alunni.

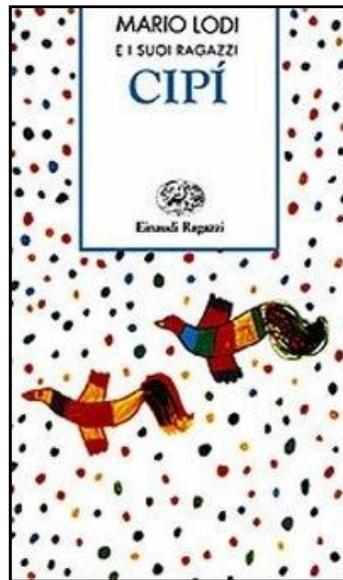
E' la storia di Cipì, un passerotto molto vivace e curioso, che affronta mille avventure senza scoraggiarsi mai. In un momento di difficoltà sarà lui a salvare i suoi compagni, della tettoia in cui vive, dalle grinfie del malvagio signore della notte, in compagnia della sua inseparabile Passerì. Sulla sua strada incontrerà tanti personaggi alcuni amici e altri meno ma lui si rivelerà con tutti altruista e onesto.

Cosa ci è piaciuto?

Nonostante le avversità e pareri contrari, Cipì con determinazione ha perseguito i suoi obiettivi. La storia è molto bella, Cipì è veramente l'amico che tutti vorremmo avere.

Cosa ci ha insegnato?

Essendo onesti e leali non si sbaglia mai. Cipì ci ha insegnato che l'altruismo è una dote preziosa e importante, che volersi bene e aiutarsi a vicenda nella vita è fondamentale.



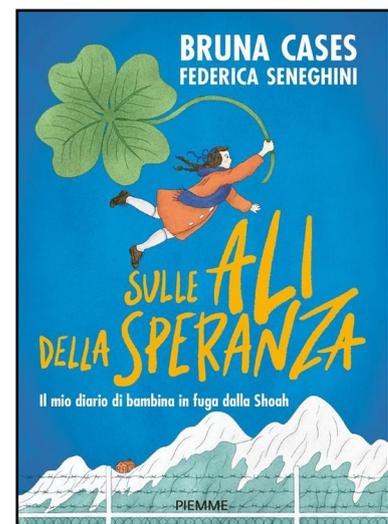
Sulle ali della speranza di Bruna Cases- Federica Seneghini

Bruna Cases è la protagonista. Federica Seneghini è la giornalista che l'aiuta a raccontare la sua storia. Bruna è nata nel 1934 e ha vissuto scritto mentre era bambina l'arrivo della seconda guerra mondiale, poiché' ebrea, ha subito tante discriminazione dovute al regime: è stata esclusa dalla scuola che frequentava, non poteva entrare nei locali e nei negozi, ne frequentare le amicizie di prima. il padre avvocato ha dovuto interrompere la sua professione e lasciare lo studio, perciò la famiglia si è impoverita presto. Bruna racconta con sofferen-

za gli anni bui della sua infanzia. all'interno del libro sono presenti anche alcuni stralci delle pagine del suo diario scritto all'epoca e alcune fotografie private.

Mi è piaciuto molto leggere questa storia, soprattutto quando racconta come Bruna e la sua famiglia siano fortunatamente riusciti a salvarsi. Le pagine di diario mi hanno ricordato molto quello di Anna Frank, anche se le due storie sono in parte diverse. penso che vivere la guerra per i bambini sia davvero una brutta esperienza, che ricorderanno per tutta la vita. consiglio questo libro perché' fa riflettere su ciò che hanno subito tante persone con la shoah e tutti i giovani dovrebbero conoscerne la storia,

Raffaella Bettoni



L'OROSCO-PIA DEL 2023

ARIETE ♈ : la tua impazienza e la tua impulsività potrebbero portarti guai, soprattutto in ambito tecnologico! In amore sii più affabile.

TORO ♉ : superate le vostre insicurezze! Sotto la corazza nascondete un'incredibile forza. L'anno nuovo vi porterà delle novità in ambito lavorativo.

GEMELLI ♊ : attenzione a ficcanasare negli affari degli altri...se non tirerete troppo la corda trascorrerete un 2023 piacevole.

CANCRO ♋ : stop alle lamentele. Finalmente potrete godere di molto tempo libero da dedicare ai vostri viaggi.

LEONE ♌ : la vostra capacità di farvi scivolare le cose addosso vi salverà in tante situazioni! Buone notizie in arrivo.

VERGINE ♍ : non insistete troppo su cose che non potete controllare. Se vi lascerete andare, passerete un 2023 fantastico.

BILANCIA ♎ : due pesi, due misure! Imparate ad essere più obiettivi.

SCORPIONE ♏ : anche quest'anno brilli di luce propria. Non farti spegnere dalle malelingue!

SAGITTARIO ♐ : quest'anno ti sei caricato troppo di pesi non tuoi... rimani più leggero nel 2023.

CAPRICORNO ♑ : non farti intimidire da nessuno! Solo tu sai cosa è giusto per te.

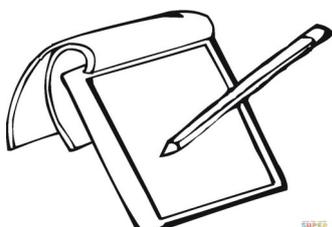
ACQUARIO ♒ : liberati dalle tue ansie e vivi in modo più frivolo...te lo meriti!

PESCI ♓ : ti aspetta un anno brillante!

LA REDAZIONE

SIMONA BAZZONI
RAFFAELLA BETTONI
STEFANO BELLICINI
ADRIANO RIGALI
MADDALENA BONA
DANIELA FAUSTA PUTELLI
LUANA CERE
ROBERTO GREGORINI

GIUSEPPE RIGALI
MASSIMO OTELLI PASINA
MARCO QUETTI
RIGALI MARISA
MARIANNA SCALVINONI
DAVIDE SPAGNOLI
ROBERTA CAPITANIO



**Pia Fondazione di Vallecamonica Onlus Via Lanico 2, 25053
Malegno (BS)
tel. 0364/340434 fax 0364/344822 email info@piafondazione.it
<http://piafondazione-vallecamonica.it>
PER DONAZIONI IBAN: IT 81 J 05387 54700 000042844978**